

# **“L'ORO DI ROMA” – AGGIORNAMENTO DEL 23 NOVEMBRE 2008**

*Di Paolo Mondani*

## **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Allora, dici rifiuti e pensi a Campania o Palermo. Ma se la raccolta differenziata non decollerà la questione esploderà anche da altre parti. L'anno scorso ci eravamo occupati di Roma che ha la più grande discarica d'Europa a gestione privata.

## **DA REPORT**

### **L'ORO DI ROMA DEL 23/11/08**

#### **PAOLO MONDANI**

Sul complesso dei rifiuti prodotti giornalmente a Berlino qual è la percentuale di raccolta differenziata e di riciclaggio che fate?

## **KATRIN LOMPSCHER - ASSESSORE AMBIENTE COMUNE DI BERLINO**

A Berlino si producono 1,6 -1,7 milioni di tonnellate di rifiuti l'anno, di cui 700 mila sono raccolta differenziata, quindi il 41% del totale.

## **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

A Roma invece la raccolta differenziata raggiunge il 19%, mentre come prescrive la legge finanziaria del 2007, già dovrebbe aver raggiunto il 40%. Nel 2000 ogni berlinese produceva 354 chili di rifiuto indifferenziato l'anno, nel 2007 circa 260. Cioè 90 chili di meno procapite. Bravi i berlinesi. A Roma le cose vanno invece alla rovescia, nel 2000 ogni romano produceva 420 chili di rifiuto indifferenziato, nel 2007 è addirittura aumentato a 450 chili. Cioè sempre più monnezza per la discarica di Manlio Cerroni.

## **PAOLO MONDANI**

Il Presidente Regionale Marrazzo nel suo ultimo atto di commissario per l'emergenza rifiuti, si è dato l'obiettivo entro il 2011 di arrivare al 50% di raccolta differenziata, più 4 termovalorizzatori in regione.

## **MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI**

Certo! Io non credo che si possa realizzare il 50%. Penso invece che se si riesce a realizzare il 35%, io credo saremmo più che soddisfatti. Avremmo raggiunto un grosso traguardo.

## **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Forse non è un caso che l'avvocato Cerroni non creda alla raccolta differenziata essendo che da più di vent'anni gestisce lo smaltimento dei rifiuti a Roma offrendo al comune la sua discarica a Malagrotta. E nel Lazio gestirà tutti i prossimi gassificatori.

## **PAOLO MONDANI**

Qualcuno ha scritto sui giornali che Lei si è definito un “benefattore” per la città, vero?

## **MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI**

Sì, ne sono profondamente convinto.

## **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Intanto, la discarica prolunga la sua vita senza fine. Eppure, con la direttiva numero 31 del 1999, l'Unione europea stabiliva che in discarica possono entrare solo rifiuti pretrattati, cioè quelli depurati dalla raccolta differenziata. Ma in Italia, la direttiva comunitaria, viene attuata con un decreto del 2003, 4 anni dopo, e applicata con un decreto del 2005, 6 anni dopo. Mentre tra il 2005 e il 2008 le discariche italiane hanno potuto comunque ricevere rifiuti indifferenziati, non pretrattati, per via di proroghe annuali generalmente contenute nella legge finanziaria con la frase tipo: “le parole 31 dicembre 2005 sono sostituite dalle seguenti: 31 dicembre 2006”. E via così. Malagrotta, quindi, è in proroga dal 2005 e dovrebbe essere chiusa

il 31 dicembre del 2008.

### **MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI**

La funzione di Malagrotta, come discarica dei tal quali, adesso chiamiamo... in realtà si dice...

### **PAOLO MONDANI**

Quella che non piace all'Europa...

### **MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI**

Quella che non... che arriva il camion e la butti dentro...

### **PAOLO MONDANI**

Quella che l'Europa non vuole più. Quando finisce?

### **MANLIO CERRONI – PRESIDENTE CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI**

L'Europa non la vuole più perché l'Europa consente lo smaltimento di discarica, ma di rifiuti trattati, dopo averli trattati. L'anno prossimo sicuramente.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Un anno è passato, e la discarica, quindi, dovrebbe chiudere a breve. L'amministrazione comunale è cambiata, sarà cambiata la filosofia? Certo, la nostra puntata non è passata inosservata. A proposito del fatto che spesso ci scrivete dicendo "vi dannate tanto, ma tutto rimane sempre uguale". Com'è andata a finire, ce lo racconta Paolo Mondani.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

L'anno è trascorso e la discarica riceve ancora rifiuti indifferenziati. La giunta Alemanno già nel 2008 aveva chiesto al governo di prorogare la chiusura di Malagrotta, ma questo era comprensibile. Alemanno era stato appena nominato. Nel frattempo però la raccolta differenziata è stata potenziata troppo poco per poter permettere la chiusura della discarica, come la legge impone da 4 anni. E allora, nell'agosto scorso, Franco Panzironi, presidente dell'Azienda dei rifiuti di Roma, L'Ama, ha annunciato che Malagrotta sarà prorogata per un altro anno. Fino a tutto il 2010. E che sarà individuata un'altra discarica, ad Allumiere. In un territorio sottoposto a vincolo ambientale. Discariche e gassificatori, quindi, mentre la raccolta differenziata resta una cenerentola. Michele Baldi è stato capogruppo di Forza Italia al comune fino al 2008. Oggi è uscito dal suo partito e ha fondato il movimento per Roma. Lui ricorda bene le battaglie sui rifiuti svolte dalla sua coalizione.

### **MICHELE BALDI - EX CAPOGRUPPO FI COMUNE ROMA**

Il punto fondamentale dell'opposizione del centrodestra sui rifiuti durante le amministrazioni dei sindaci Rutelli e Veltroni era quella di chiudere immediatamente la discarica di Malagrotta e portare la ricchezza della mondezza nelle casse comunali piuttosto che nelle tasche di un privato. Andati a governare hanno fatto esattamente l'opposto. Hanno fatto quello che aveva fatto la sinistra. Nel senso che si è data immediatamente la proroga affinché la discarica continuasse a vivere. E evidentemente a qualcuno non era bastata la coda alla vaccinara o forse era terminata e hanno cercato qualche altro piatto, un po' di trippa, un po' di pasta e fagioli.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Cambiano gli appetiti ma Cerroni è sempre lì. E mentre la raccolta differenziata fa passi da formica il vecchio modo di smaltire continua i suoi passi da gigante: resiste la discarica e il gassificatore sempre di proprietà di Cerroni, sotto inchiesta della magistratura per le sue autorizzazioni, sta terminando la fase sperimentale e presto entrerà a regime. Nel frattempo, dopo la nostra trasmissione del 23 novembre del 2008...

### **VANESSA RANIERI - AVVOCATO PRESIDENTE WWF LAZIO**

La procura di Roma ha avviato delle indagini, ha acquisito il filmato e a seguito appunto dei rilievi che sono stati disposti dal pubblico ministero Giuseppe Corasaniti, sono stati rinviati a giudizio i tre indagati, Francesco Rando, Andrea Lolli e Giuseppe Torti.

### **PAOLO MONDANI**

Allora, Francesco Rando è il gestore della discarica di Malagrotta.

**VANESSA RANIERI - AVVOCATO PRESIDENTE WWF LAZIO**

L'amministratore unico della E.Giovi Srl. in qualità di gestore della discarica di Malagrotta.

**PAOLO MONDANI**

E gli altri due chi sono?

**VANESSA RANIERI - AVVOCATO PRESIDENTE WWF LAZIO**

Sono esponenti legati al consorzio Gaia e all'Ama.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Quella del pubblico ministero Corasaniti non è precisamente una richiesta di rinvio a giudizio ma una citazione diretta in giudizio. Vuol dire che gli indagati rischiano meno di quattro anni se verranno riconosciuti colpevoli. La procura procede per tre capi di imputazione. La presunta assenza di autorizzazione allo smaltimento di rifiuti pericolosi nella discarica; l'assenza di analisi per altri rifiuti classificati come speciali anziché pericolosi; e un terzo reato, il più grave, il cosiddetto danneggiamento ambientale.

**VANESSA RANIERI - AVVOCATO PRESIDENTE WWF LAZIO**

E' proprio emerso in seguito alla trasmissione da voi condotta e da voi trasmessa e che è appunto quella del ritrovamento di sostanze pericolose negli scarichi delle acque reflue della discarica attribuibile alla discarica di Malagrotta che vedrebbero per esempio, Arsenico a livelli molto più alti dei limiti di legge.

**VOCE FUORI CAMPO**

Non capisce che qui c'è in gioco la salute dei nostri figli e delle generazioni futuri. Non rischiamo... Rischiamo la vita dei nostri figli.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Questa è la discarica di Manlio Cerroni ad Albano e la Regione Lazio ha previsto proprio qui la costruzione di un prototipo di gassificatore affidato a trattativa diretta ad un consorzio di imprese costituito dall'Ama, dall'Acea e dalla società Coema di Manlio Cerroni. Il modello seguito è quello di Malagrotta. Tutti i rifiuti vanno in discarica o bruciati dal gassificatore. In un primo momento la regione aveva dato una valutazione di impatto ambientale negativa anche per il parere contrario della Asl locale, ma poi la valutazione diventa positiva per l'intervento dell'allora Assessore ai rifiuti Mario Di Carlo, grande amico di Manlio Cerroni.

**MARIO DI CARLO – ASSESSORE ALLA CASA REGIONE LAZIO**

Io ho tentato, diciamo ho tentato di fare un'operazione comune, comune attraverso Acea, Ama. Cioè la mia idea è che da qui deve nascere un gruppo pubblico privato che va in borsa. Albano nasce da questo.

**PAOLO MONDANI**

Dall'incontro pubblico-privato...

**MARIO DI CARLO – ASSESSORE ALLA CASA REGIONE LAZIO**

Esatto. Albano doveva essere diciamo l'anticipo, di un'operazione più generale. Poi, Albano si farà, ma si farà sostanzialmente perché alla fine ci sono dovuto venire io lì a farla.

**PAOLO MONDANI**

Ci sono?

**MARIO DI CARLO – ASSESSORE ALLA CASA REGIONE LAZIO**

Ci sono dovuto venire io a farlo. Altrimenti, non si faceva.

**PAOLO MONDANI**

Ma non c'era la valutazione d'impatto ambientale?

**MARIO DI CARLO – ASSESSORE ALLA CASA REGIONE LAZIO**

Abbiamo risolto.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

I cittadini di Albano sono contrari al gassificatore soprattutto per ragioni sanitarie.

**DANIELE CASTRI – AVVOCATO COMITATO CONTRO L'INCENERITORE ALBANO**

Ancora una volta i direttori generali dell'Asl Roma H, il dottor Messineo e Cicogna hanno ribadito un no, totale e assoluto al progetto.

**PAOLO MONDANI**

Perché un no?

**DANIELE CASTRI – AVVOCATO COMITATO CONTRO L'INCENERITORE ALBANO**

Il no è dovuto alla criticità della situazione dell'aria in Comune d'Albano, c'è uno studio epidemiologico del 2006 che dimostri in maniera inconfutabile come ci sia nel Comune d'Albano un'incidenza di ricoveri, di morti, di situazioni oncologiche, tumorali, di situazioni cardiovascolari che sono notevolmente superiori alla media.

**PAOLO MONDANI**

Dovute a che cosa?

**DANIELE CASTRI – AVVOCATO COMITATO CONTRO L'INCENERITORE ALBANO**

Dovute alla presenza di un trittico viario, quello dell'Appia, Adreatina e Nettunense, che genera già una situazione critica a livello di PM10 nel Comune d'Albano.

**PAOLO MONDANI**

Ho capito. No volete il gassificatore, ma allora la vostra mondezza dove pensate di buttarla?

**EMILIANO VITI - COMITATO CONTRO L'INCENERITORE ALBANO**

E, noi pensiamo che sia assolutamente necessario partire immediatamente con la differenziata, realmente.

**PAOLO MONDANI**

Qua la differenziata non c'è?

**EMILIANO VITI - COMITATO CONTRO L'INCENERITORE ALBANO**

La differenziata qui è una delle zone dove ha la percentuale più bassa. Parliamo di una situazione dove la regione Lazio praticamente a mala pena arriva sul 10 per cento di differenziata.

**DANIELE CASTRI – AVVOCATO COMITATO CONTRO L'INCENERITORE ALBANO**

Questo gassificatore brucerà cdr ossia combustibile da rifiuti, che è costituito per legge, quindi se chi lo gestisce è onesto, a livello normativo può bruciare plastica, carta, legno e derivati, ossia materiale completamente riciclabile.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Nel giugno scorso la regione incontra i cittadini di Albano e apre con loro un tavolo di confronto. La regione si dice disponibile a discutere ma il 13 agosto, senza avvertire i cittadini, gli uffici regionali concedono l'autorizzazione integrata ambientale per realizzare il gassificatore. Roma dista 25 chilometri da Albano e sulla stessa direttrice 40 chilometri più in là c'è Colferro. Nel marzo scorso la procura di Velletri fa arrestare tredici persone e ne indaga 25. Tutti esponenti del consorzio Gaia che gestisce il termovalorizzatore di Colferro. Nell'impianto doveva essere bruciato cdr e invece sarebbero arrivati rifiuti pericolosi.

**VANESSA RANIERI - AVVOCATO PRESIDENTE WWF LAZIO**

In buona sostanza, i reati che vengono ipotizzati, sono presunte manomissioni al sistema informatico, per cui le emissioni effettivamente prodotte dagli impianti di Colferro sarebbero stati più elevati rispetto a quelli che apparivano, e una presunta falsificazione delle analisi che avrebbero attribuito codici di qualificazione del rifiuto, quindi codici Cer, diversi di quelli che in realtà avrebbero dovuto indicare.

**PAOLO MONDANI**

Qui deve essere bruciato cdr che serve a fare l'elettricità.

**PINO PROIETTI - RETE TUTELA VALLE DEL SACCO**

Esattamente. Dovrebbe essere la parte secca del rifiuto. Quando invece noi diciamo, abbiamo saputo che qui veniva bruciato tutto gomme, copertoni di auto, parti di automobili, interni, cruscotti, più o meno cilindretti contenenti non si sa bene che cosa...

**PAOLO MONDANI**

Ma i lavoratori non lo sapevano? Non vedevano che buttavano dentro copertoni?

**PINO PROIETTI - RETE TUTELA VALLE DEL SACCO**

I lavoratori lo sapevano bene, tant'è che sui registri, sulle annotazioni che giornalmente e di turno facevano, più volte venivano sottolineate che, insomma questa specie di cdr era "monnezza", come loro dicevano, oppure non era a norma, oppure era troppo umido. Il lavoratore che poi denunciò, un certo Piero Basso, fu allontanato immediatamente dal posto di lavoro.

**PAOLO MONDANI**

E' quello che ha dato vita all'inchiesta dopo...

**PINO PROIETTI - RETE TUTELA VALLE DEL SACCO**

Esattamente.

**PAOLO MONDANI**

Lei è il tecnico dell'impianto che ad un certo punto decide di andare al N.O.E. dei carabinieri e raccontare come stanno i fatti dell'impianto di Colleferro.

**PIERO BASSO - EX CAPOTURNO GAIAGEST COLLEFERRO**

Tutto è scaturito da eventi che erano successi sugli impianti, mentre io ero di servizio, c'è stato un innalzamento dei valori. Non riesco più a gestire la macchina per cui c'era una fuoriuscita di sostanze inquinanti.

**PAOLO MONDANI**

E quali erano i valori che si alzavano di più?

**PIERO BASSO - EX CAPOTURNO GAIAGEST COLLEFERRO**

Erano quelli degli acidi ai camini perché poi noi...

**PAOLO MONDANI**

Quali acidi?

**PIERO BASSO - EX CAPOTURNO GAIAGEST COLLEFERRO**

Acido cloridrico, acido solforico, perché poi noi misuriamo gli SO<sub>2</sub>, che c'è un'analizzatore in continuo che poi, quando è successo poi il fermo dell'impianto, quando sono stati fatti i controlli dall'Arpa e dai Noe, è risultato che erano stati manomessi, per cui non erano più in grado di dare dei risultati attendibili.

**PAOLO MONDANI**

Per quanti anni è andata avanti questa storia?

**PIERO BASSO - EX CAPOTURNO GAIAGEST COLLEFERRO**

Questa è dal 2002 che noi bruciamo, abbiamo iniziato a bruciare cdr..

**PAOLO MONDANI**

Quindi per sette anni l'Arpa non si è accorta di nulla?

**PIERO BASSO - EX CAPOTURNO GAIAGEST COLLEFERRO**

A questo punto no. Perché in realtà risulta che... pure loro davano sempre il loro assenso e consenso a quello che succedeva.

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

E il cdr sospetto sarebbe partito per Colleferro da tutta Italia. Anche dalla discarica di Manlio Cerroni. Tanto che nell'indagine aperta dalla procura di Roma in seguito alla nostra trasmissione, si ipotizza che da Malagrotta a Colleferro arrivasse del cdr che in realtà conteneva rifiuti pericolosi.

#### **PAOLO MONDANI**

Lei poi è stato mandato via da qua?

#### **PIERO BASSO - EX CAPOTURNO GAIAGEST COLLEFERRO**

Sì, dopo il fatto, dopo che c'è stata la conclamazione a livello di avvisi di garanzia, per cui è uscito fuori che io sono stato sospeso dal servizio. Sono stato sospeso dal servizio e tra l'altro, tra le note della sospensione c'era pure il fatto che avevo collaborato con la giustizia, quindi...

#### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Precisato che essere indagati non significa essere colpevoli, premesso che ogni cittadino ha il dovere di produrre meno rifiuti possibili, sembra che viviamo al di sopra del nostro capire. L'aria è malata, l'acqua è morta, chi inquina avvelena se stesso, chi deve controllare non lo fa, o lo fa male, o è ostacolato. Che cosa lasciamo ai nostri figli? Speriamo che sappiano essere migliori di noi, e più coraggiosi soprattutto. La buona notizia è per loro..